



Notizie FENEAL

Anno VIII - n. 2
dicembre 2012

www.fenealveneto.it
VENETO

Notiziario semestrale della Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno
Iscriz. Trib. di VE n. 7 del 5/5/06 - **Direttore** Valerio Franceschini - **Direttore resp.** Federico Cipolla - Coordinamento Regionale Veneto, via Bembo 2, Mestre (VE) - Tel. 041 2905311 - Fax 041 5315219 - Email info@fenealveneto.it - Stampa Grafiche Liberalato, Mestre/VE
Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abbonamento postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, NE/VE

IN QUESTO NUMERO:

- **INTERVISTA A MASSIMO TRINCI** p. 1
- **PAOLO PIRANI- L'INTERVENTO** p. 1
- **VR FIRMATO IL CONTRATTO PROVINCIALE** p. 5
- **FOCUS RINNOVI CONTRATTUALI** p. 2
- **GIOVANI IN EDILIZIA** p. 4
- **VII RAPPORTO UIL FAMIGLIA-REDDITO CASA** p. 6
- **ESECUTI UNITARI EDILIZIA-DOCUMENTO** p. 3



PRODUTTIVITÀ, ORA TAGLI ALLE TASSE SUL LAVORO

di Paolo Pirani
Segretario Confederale Uil



L'accordo sulla produttività è giunto al suo epilogo. Lo aveva sollecitato il governo per restituire un vantaggio fiscale da egli

stesso cancellato. Lo deve suggellare il governo concedendo un provvedimento che sancisca la strutturale della detassazione del salario di produttività. Se ciò accadrà davvero, tutta la vicenda avrà avuto un suo senso. Ma non è questa la sola cosa a cui è chiamato l'esecutivo guidato da Mario Monti negli ultimi mesi della legislatura. La produttività, infatti, e più in generale, la crescita della nostra economia hanno una prospettiva positiva realistica se si sciolgono alcuni nodi che non sono nella disponibilità delle parti sociali. In questo senso,

CONTINUA A PAGINA 2 →

INTERVISTA A MASSIMO TRINCI

Segretario Generale Feneal Uil



D. Chi è Massimo Trinci - neo segretario generale Feneal Uil - e quali sono state le sue tappe fondamentali nel sindacato?

R. Sono sindacalista dal 1974, quando ho iniziato a lavorare nei metalmeccanici. Di lì sono poi stato chiamato in confederazione nazionale a dirigere l'ufficio politico e contrattuale dal 1982 al 1986 quando sono arrivato in Feneal Uil, dove ho lavorato come segretario responsabile a livello nazionale prima per il settore legno e poi per l'edilizia, il cemento ed i lapidei, fino alla mia elezione nel settembre scorso come segretario generale.

D. Edilizia in profonda e grave crisi. Qual'è la situazione?

R. Oltre 500mila lavoratori, siamo ormai quasi a 600mila unità considerando tutti i comparti, hanno perso il loro posto di lavoro, e con essi migliaia di famiglie sono ridotte sul lastrico. Migliaia di imprese hanno chiuso i battenti in questi quattro anni di crisi che non accennano a finire ed inoltre irregolarità, lavoro nero, caporalato, falsi autonomi sono tutti fenomeni che vanno aumentando aggravando le condizioni lavorative di un settore già complesso come il nostro.

D. Ed il governo come ha reagito alle iniziative e alle proposte che avete lanciato, in molteplici occasioni, unitariamente?

Quello che abbiamo avuto finora è solamente licenziamenti e calo di investimenti, si parla di un -25% rispetto al 2007, e quello che continuiamo a vedere è assenza di prospettive future di miglioramento, che continueranno a generare forti contraccolpi sulla tenuta produttiva e occupazionale, se non si invertirà la tendenza immediatamente.

D. Cosa si può fare, secondo lei Segretario, e quali sono le priorità e le chance per il settore costruzioni?

R. Bisogna agire in fretta. Da tempo sollecitiamo l'intervento del governo ma senza ascolto. Dopo il picco del 2007, è iniziata dal 2008 una fase recessiva generale dell'economia che si è pesantemente abbattuta sul nostro settore coinvolgendo tutti i comparti delle costruzioni. Fra i dati economici e statistici, da cui siamo sommersi quotidianamente, emerge come nel primo semestre 2012, rispetto allo stesso semestre 2008, il sistema Casse edili ha perso altri 240mila addetti e 45mila imprese sono fallite. Riattivazione delle piccole e medie opere, infrastrutture, recupero del patrimonio edilizio pubblico e valorizzazione dei beni culturali, sblocco e utilizzo dei fondi stanziati dal Cipe, difesa del territorio, Piano per il Mezzogiorno

sono le priorità utili, secondo noi, a creare lavoro ed impedire il collasso del settore. Ma, soprattutto, l'Italia può e deve mettere finalmente in atto un piano di prevenzione e messa in sicurezza del suo territorio attraverso la manutenzione non solo straordinaria ma ordinaria. E' un dovere morale per tutte le vittime che maltempo, disastri naturali, e non solo, incuria, eccessiva cementificazione e sfruttamento del territorio hanno provocato. Il nostro paese non può essere abbandonato ai disastri naturali, alle alluvioni, ai terremoti ed alle frane, rischiando ancora vite umane e gravissimi danni al nostro patrimonio storico artistico. La crisi ha colpito e continua a colpire duro ma dobbiamo anche cercare di cogliere le occasioni che ci offra per risollevarci, migliorare le anomalie ed andare oltre i nostri limiti. La messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico può e deve essere una priorità ed un chance di investimento serio e utile per il bene collettivo su cui dirottare risorse che potrebbero essere ricavate, ad esempio, da uno allentamento del patto di stabilità.

D. Come vanno superate le anomalie del settore. Cosa chiedete?

R. Innanzitutto va detto che il settore per le sue caratteristiche e per la sua centralità può avere un ruolo da traino nella ripresa dello sviluppo dell'intero Paese, ma vanno garantite una serie di condizioni senza le quali il lavoro edile continuerà ad essere penalizzato. Una leale concorrenza attraverso la corretta gestione contrattuale nel cantiere, impedendo l'impropria applicazione di contratti di settore collaterali dovuta alla riduzione di costi della manodopera,

la parificazione della contribuzione tra il lavoro autonomo e quello dipendente, lotta al lavoro irregolare attraverso l'aumento dei controlli a tutti i livelli e l'applicazione dell'obbligo di adozione del DURC per congruità anche ai lavori privati, dando attuazione in tal modo agli accordi e agli avvisi comuni da tempo sottoscritti dalle parti sociali del settore, contrasto all'infiltrazione criminale a partire dalle grandi opere e superamento della prassi di affidamento dei lavori attraverso gli appalti al massimo ribasso.

D. Quali saranno le azioni da mettere in campo nel prossimo futuro fuori e dentro il sindacato?

R. Intanto stiamo portando avanti la stagione dei rinnovi contrattuali, che si può dire sarà una tra le più difficili della storia della nostra categoria e, perciò, ci sarà bisogno di grande coesione unitaria e di un coerente e forte sostegno dei lavoratori perché essa possa concludersi positivamente. Non solo si tratterà di rivendicare politiche salariali compatibili con le attuali esigenze per far fronte alla crisi economica, ma diventa fondamentale giungere ad un'intesa che punti al rilancio stesso del comparto e, con esso, al rilancio dei consumi e della crescita economica e produttiva del Paese. Il nostro dovrà essere un impegno costruttivo e costante, come lo è stato finora, per evitare la demolizione e la destrutturazione del settore ma, soprattutto la perdita di altri posti di lavoro. La crisi ha ricreato condizioni di lavoro che hanno bisogno di essere regolate, ha abbattuto e messo in discussione diritti e tutele che credevamo acquisiti, ora più che mai la nostra azione deve essere incisiva e determinante per arginare e

combattere tutti quei fenomeni che dequalificano il lavoro edile.

D. Ed il sindacato, cosa può fare per migliorarsi?

Il sindacato deve recuperare la sua capacità di rappresentanza tutelando maggiormente gli interessi della base tradizionale, ma anche estendendo il sistema di tutele agli outsiders, liberandosi di alcune matrici ideologiche ed aumentando l'efficacia e l'estensione delle assistenze. In tal modo si potrebbe consentire di resistere alle forze che, invece spingono verso una ulteriore polverizzazione del mercato del lavoro e dei sistemi di relazioni industriali.

D. E a proposito dell'accordo sulla produttività firmato anche dalla Uil cosa ne pensa?

R. E' da ritenere positivo in quanto viene confermata la validità del Contratto Nazionale di Lavoro quale garanzia dei trattamenti normativi ed economici per tutti i lavoratori, ma avrà una sua valenza e sarà veramente esigibile solo se il governo renderà strutturale la detassazione dei premi di produttività. Al di là di questo, c'è tanto da fare, la politica deve rimboccarsi le maniche e passare alla cosiddetta fase due una volta per tutte, per scongiurare il degrado sociale ed economico del Paese e per non perdere altro tempo. In questo senso riteniamo indispensabile riprendere un confronto di merito con il sindacato. Noi da parte nostra continueremo a privilegiare la ricerca di patti e forme di concertazione nelle quali la capacità di rappresentanza generale è l'unica condizione per influire sulle politiche pubbliche e far valere gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo. •

FOCUS RINNOVI CONTRATTUALI 2013

In questi anni il settore delle costruzioni è stato colpito da una crisi che ha prodotto pesanti effetti sul piano produttivo ed occupazionale, le cui conseguenze si ripercuotono ogni giorno di più sul tessuto sociale. La stagione dei rinnovi dei CCNL costituisce un'occasione unica per trovare le soluzioni più idonee per sostenere la ripresa del comparto e la tutela degli interessi di tutti i soggetti coinvolti. In questa difficile fase la tutela dei diritti e la centralità del lavoro rappresentano il punto da cui partire per riattivare una crescita reale e duratura per la nostra economia nazionale. I rinnovi saranno l'occasione per ridisegnare le prospettive di un settore delle costruzioni che punti sempre più sulla qualità, l'economia verde, l'innova-

zione tecnologica di ciclo e di prodotto. Questa idea del settore rappresenta una scommessa da vincere se vogliamo garantire una buona e duratura occupazione. Si dovrà inoltre perfezionare un sistema di relazioni industriali che persegua condizioni di competitività e di produttività tali da consentire il rafforzamento del sistema produttivo, lo sviluppo dei fattori per l'occupazione ed il miglioramento delle retribuzioni reali di tutti i lavoratori. La Feneal è quindi impegnata a perfezionare un percorso che realizzi gli obiettivi di adeguamento del salario, di difesa del posto di lavoro e di qualità dello stesso. Le piattaforme contrattuali sono consultabili nel sito **Feneal.it** alla pagina **www.fenealuit.it/piattaforme-contrattuali-2013**

